
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

IV trimestre 2021

giugno 2022

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'Istat e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹ che introduce innovazioni metodologiche² e organizzative che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati storici relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre da Istat da gennaio 2018, recependo le indicazioni del Regolamento. Pertanto la nuova serie non è confrontabile con quella diffusa nei report precedenti.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (fonte Co) che vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con aggiornamento giornaliero, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.

Il quadro d'insieme

Nel IV trimestre 2021 prosegue la dinamica positiva del mercato del lavoro trentino. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro aumenta su base annua il numero degli occupati coinvolgendo entrambe le componenti di genere e questo si riflette positivamente sul tasso di occupazione. In crescita anche gli occupati dipendenti a cui si affianca una sostanziale stabilità del numero degli indipendenti;
- parallelamente, le persone in cerca di occupazione registrano una riduzione sia su base tendenziale che congiunturale, migliorando il relativo tasso di disoccupazione. In flessione su base annua anche gli inattivi in età lavorativa;
- al 31 dicembre anche le fonti amministrative registrano su base tendenziale una forte crescita dell'occupazione, con le posizioni lavorative dipendenti che aumentano dell'11,3% (quasi 20.500 unità). L'incremento interessa tutti i settori e i comparti di attività e in particolare quello dei pubblici esercizi, settore che ha più sofferto le limitazioni e le chiusure imposte nei periodi di *lockdown*. Il recupero delle posizioni lavorative è stato così intenso che sono stati superati talvolta i livelli pre-pandemici;
- in termini di flusso la domanda di lavoro delle imprese trentine registra nel IV trimestre 2021 una fortissima crescita (+122,6%), diffusa in modo generalizzato tra le componenti di genere, classi di età, gruppi di professioni e tra i diversi contratti di inserimento. I diversi settori e i comparti di attività hanno beneficiato della ritrovata fase espansiva e del ritorno a condizioni di normalità;
- il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese industriali si conferma modesto, come già nel III trimestre. Tra ottobre e dicembre 2021 sono state autorizzate 372.225 ore, tre quarti delle quali per interventi ordinari. Il confronto tendenziale indica un calo di ore dell'81%, mentre rispetto al IV trimestre 2019 il livello attuale di ore autorizzate risulta superiore del 44%.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel IV trimestre 2021 gli occupati superano le 242mila unità e crescono, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 3,4% cui contribuiscono entrambe le componenti di genere con intensità pressoché simili (+3,4% per i maschi e +3,3% per le femmine). Segnali meno positivi dal confronto congiunturale che evidenzia una riduzione del numero degli occupati dell'1,9%.
- In ragioni delle dinamiche evidenziate il tasso di occupazione (15-64 anni) si porta al 69,4% con un incremento su base annua di 2,7 punti percentuali (-0,9 punti percentuali in termini congiunturali), grazie alla componente femminile che cresce di 2,8 punti percentuali a cui si affianca quella maschile con un incremento di 2,5 punti percentuali. Su base annua, si rileva una minima riduzione del *gap* di genere con il tasso femminile che guadagna 0,3 punti percentuali.
- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino si conferma su livelli superiori sia rispetto alle regioni del Nord-est (68,2%), sia rispetto al dato nazionale (59,5%).
- La crescita del numero degli occupati registrata nel confronto tendenziale si associa alla forte riduzione delle persone in cerca di occupazione (-40,5%), che si attestano attorno alle 8mila unità, imputabile prevalentemente alla componente maschile (-55,3% il calo per gli uomini rispetto al -22,7% per le donne). La flessione coinvolge tutte le componenti della disoccupazione, ma il decremento maggiore si registra nella classe degli ex occupati (-44,2%), seguita dagli individui con precedenti esperienze lavorative (ex-inattivi) e da quelli in cerca di prima occupazione, che diminuiscono rispettivamente del 39,8% e del 17,9%.
- Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,2%, in riduzione di 2,2 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2020 (-0,8 punti percentuali su base congiunturale). Nel confronto per genere tale decremento è imputabile ad entrambe le componenti seppur con intensità diverse (-3,0 punti percentuali per i maschi e -1,3 punti percentuali per le femmine). Su base annua, si ripresenta la distanza del tasso di disoccupazione per genere in misura di 1,7 punti percentuali, dopo il sostanziale azzeramento osservato a fine 2020.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si distanzia ulteriormente sia rispetto alle regioni del Nord-est (5,4%) sia rispetto al livello registrato per l'Italia (9,1%).
- Le forze di lavoro (popolazione attiva), costituite dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 250mila unità, in crescita su base annua dell'1,0% con un incremento maggiore della componente femminile a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (rispettivamente +1,9% e +0,2%). Tale andamento è il risultato dell'aumento del numero degli occupati (+3,4%) e della contestuale riduzione delle persone in cerca di occupazione (-40,5%) registrati su base annua.
- Gli inattivi nella classe 15-64 anni superano le 97mila unità e diminuiscono, rispetto allo stesso trimestre del 2020, del 3,9%. Tale calo coinvolge maggiormente la componente femminile che registra una riduzione del 5,8% a cui si affianca il calo più contenuto di quella maschile (-0,9%). Il tasso di inattività (15-64 anni) diminuisce così su base annua portandosi al 28,4% e coinvolge nella sua discesa prevalentemente la componente femminile (-1,9 punti percentuali) a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (-0,2 punti percentuali).

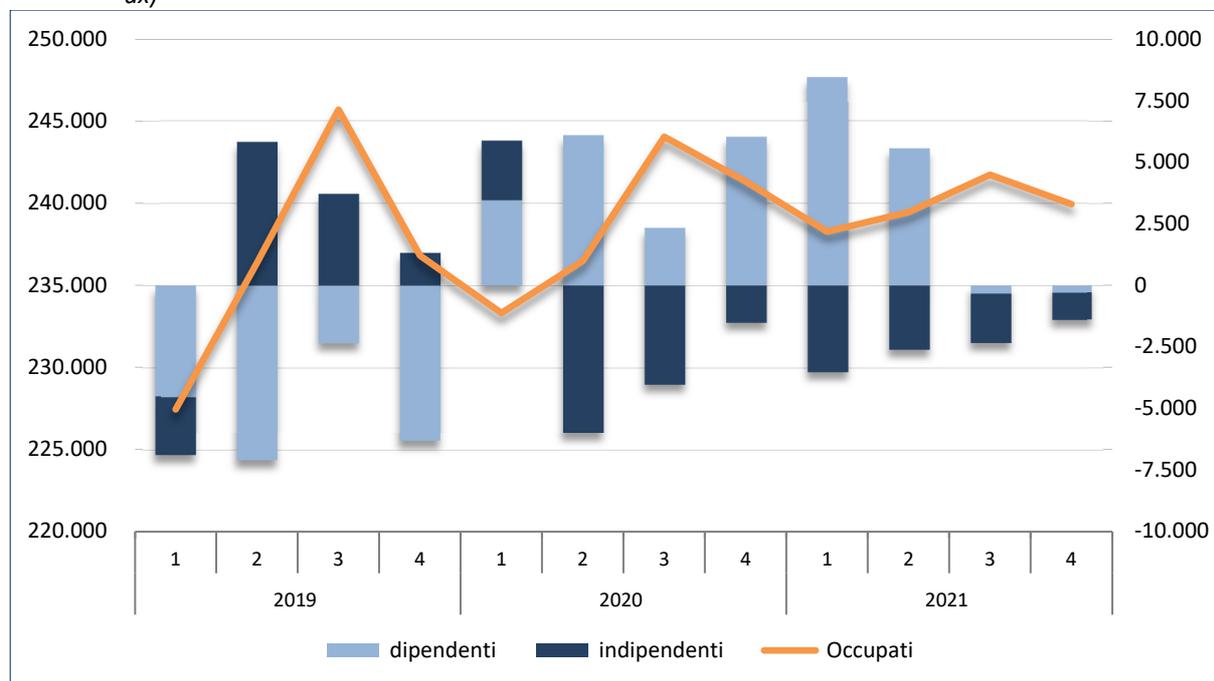
-
- La riduzione del numero degli inattivi coinvolge sia le forze di lavoro potenziali sia il segmento degli inattivi in senso stretto. L'insieme delle forze di lavoro potenziali, che comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili, si riduce su base annua del 16,2% attestandosi oltre le 13mila unità. Tale aggregato unito alle persone in cerca di occupazione fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. Gli inattivi in senso stretto, cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità, superano le 83mila unità e diminuiscono dell'1,5% su base tendenziale.
 - Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca su un livello leggermente superiore all'analogo tasso per il Nord-est (27,8%) e conferma la sua distanza rispetto al tasso di inattività nazionale (34,5%).

Tav. 1 - Principali componenti dell'offerta di lavoro nel IV trimestre 2021
(15-89 anni)

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro	250.425	2.485	1,0
Occupati	242.476	7.894	3,4
Dipendenti	199.196	7.978	4,2
Indipendenti	43.280	-85	-0,2
Persone in cerca di occupazione	7.950	-5.408	-40,5
Inattivi (15-64 anni)	97.143	-3.950	-3,9
Popolazione totale	536.463	-2.030	-0,4

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

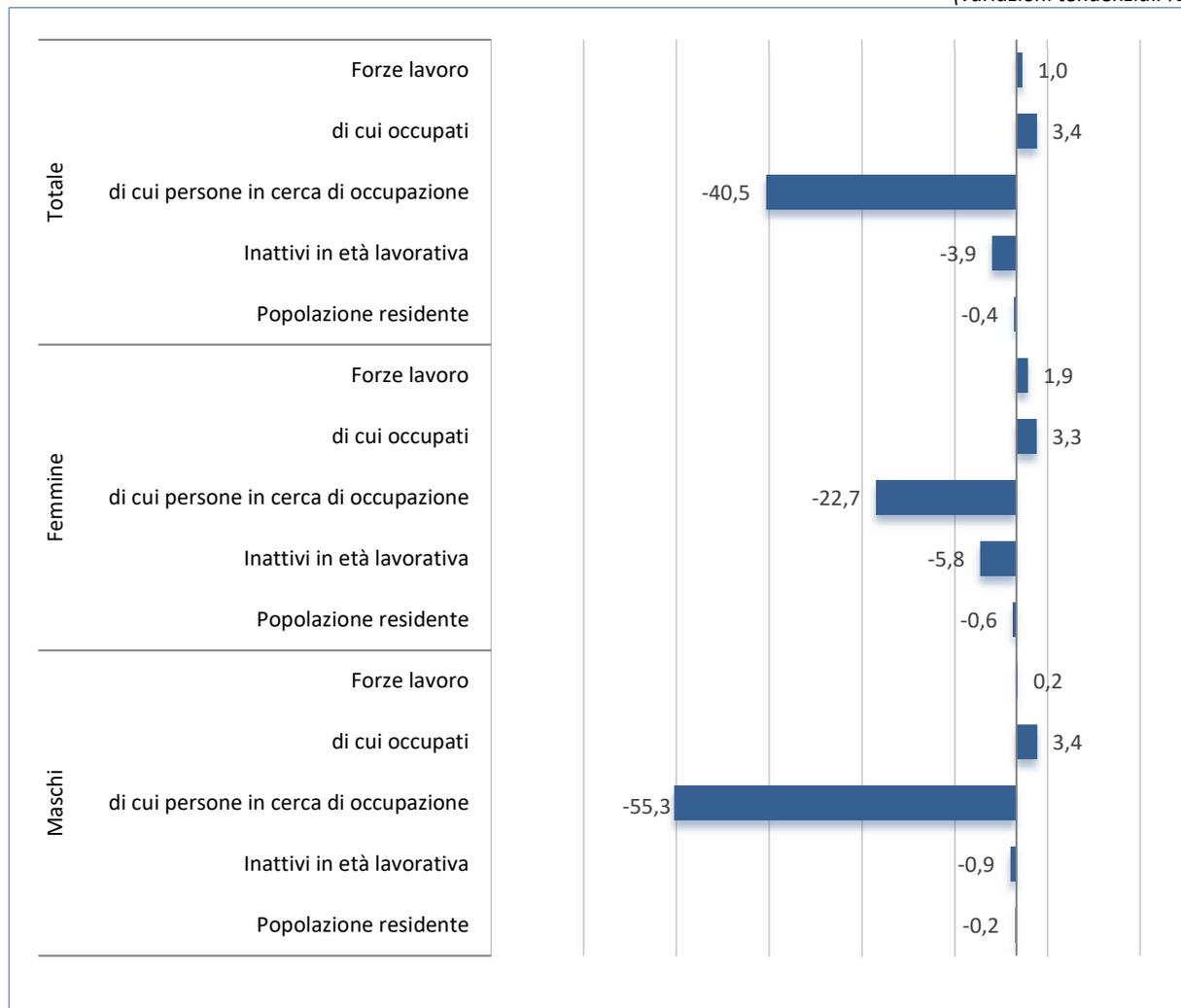
Fig. 1 - Occupazione totale (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 - Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel IV trimestre 2021

(variazioni tendenziali %)



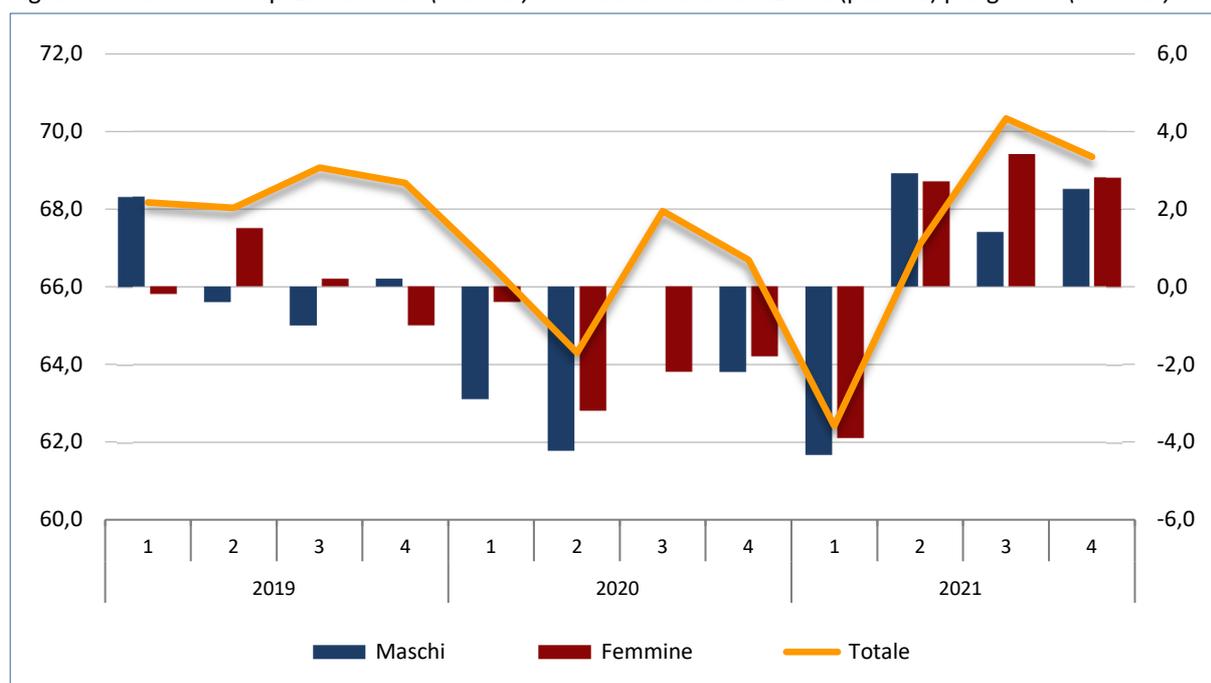
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 - Occupati e tasso di occupazione per genere nel IV trimestre 2021

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		assolute	%	%	Punti %
Maschi	133.007	4.368	3,4	75,3	2,5
Femmine	109.468	3.525	3,3	63,3	2,8
Totale	242.475	7.893	3,4	69,4	2,7

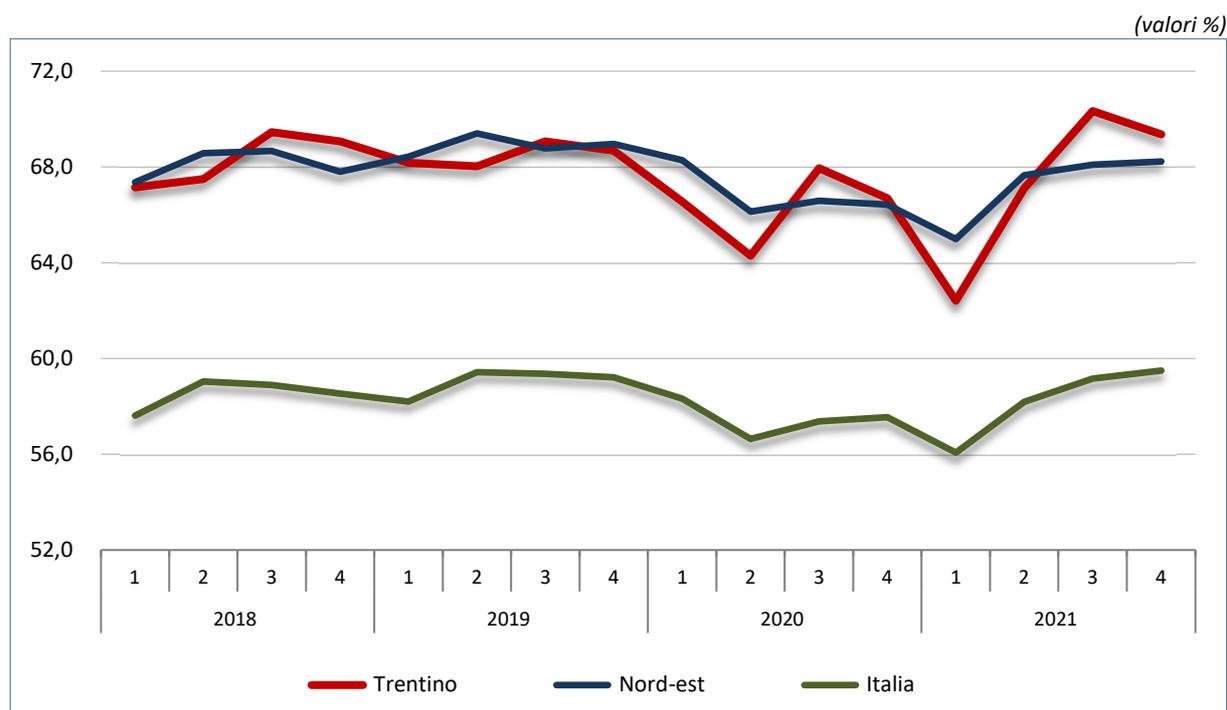
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di occupazione per territorio



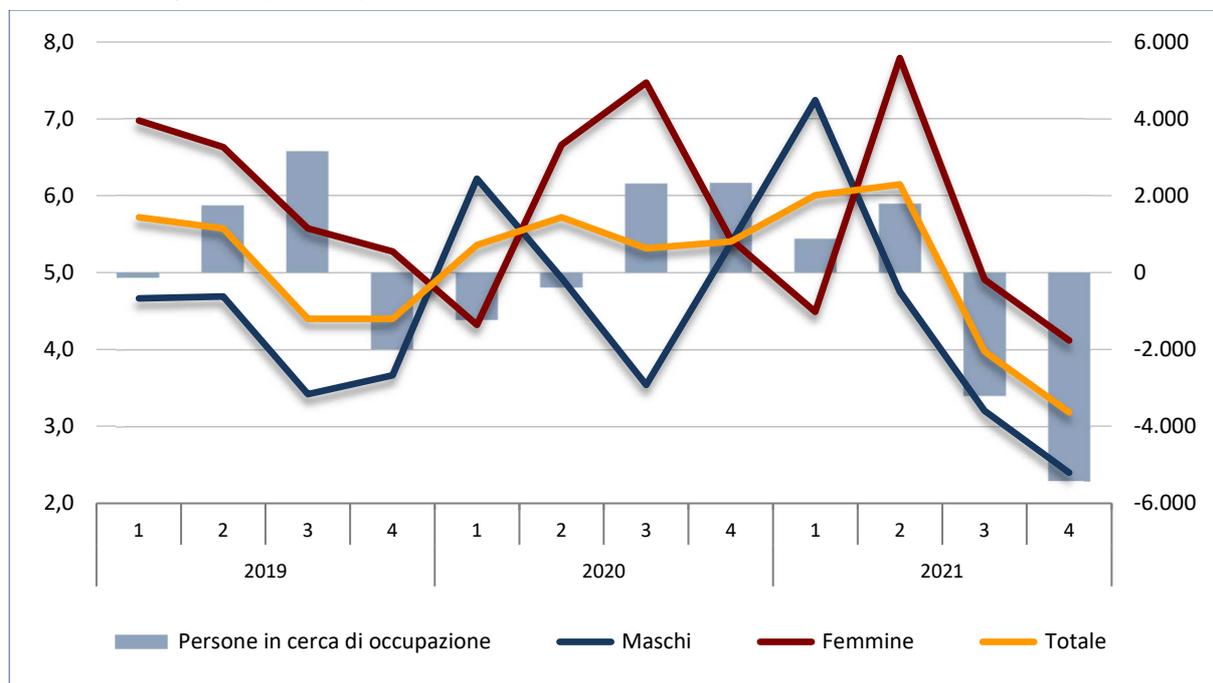
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 - Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel IV trimestre 2021

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punt %
		assolute	%		
Genere					
Maschi	3.253	-4.031	-55,3	2,4	-3,0
Femmine	4.697	-1.378	-22,7	4,1	-1,3
Totale	7.950	-5.408	-40,5	3,2	-2,2
Persone in cerca di occupazione:					
- con esperienze lavorative - ex occupati	4.535	-3.592	-44,2		
- con esperienze lavorative - ex inattivi	2.430	-1.604	-39,8		
- in cerca di prima occupazione	984	-214	-17,9		

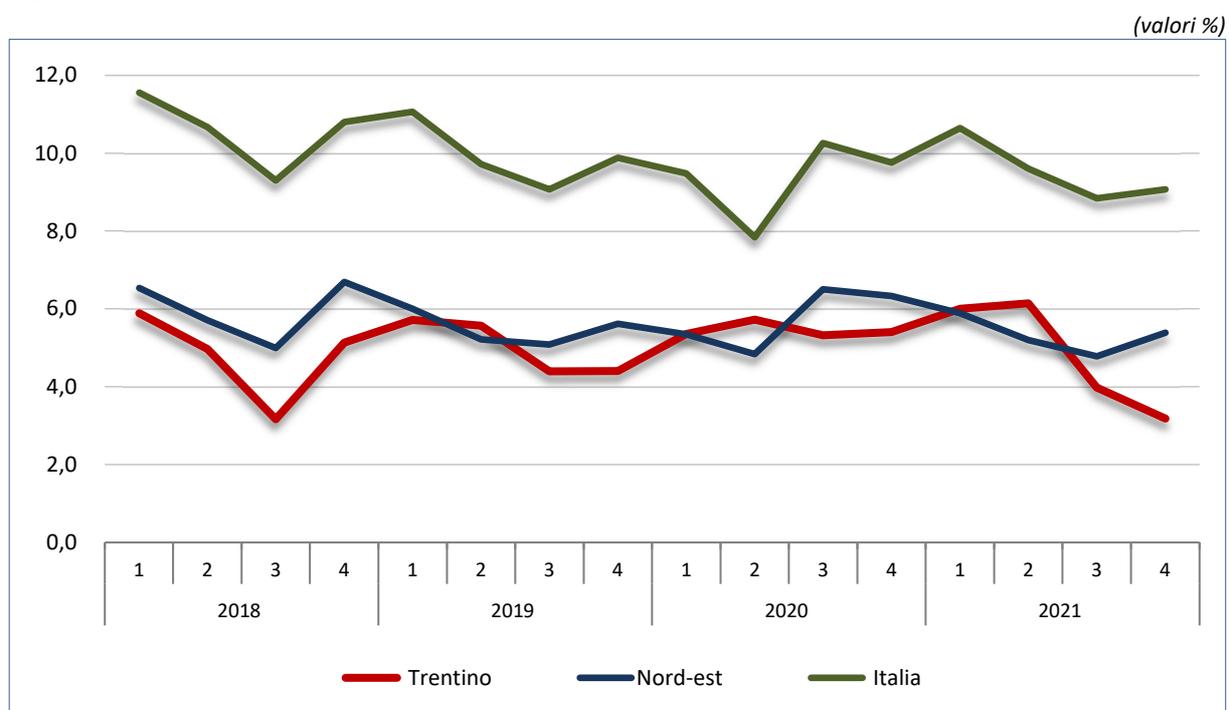
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Tasso di disoccupazione per territorio



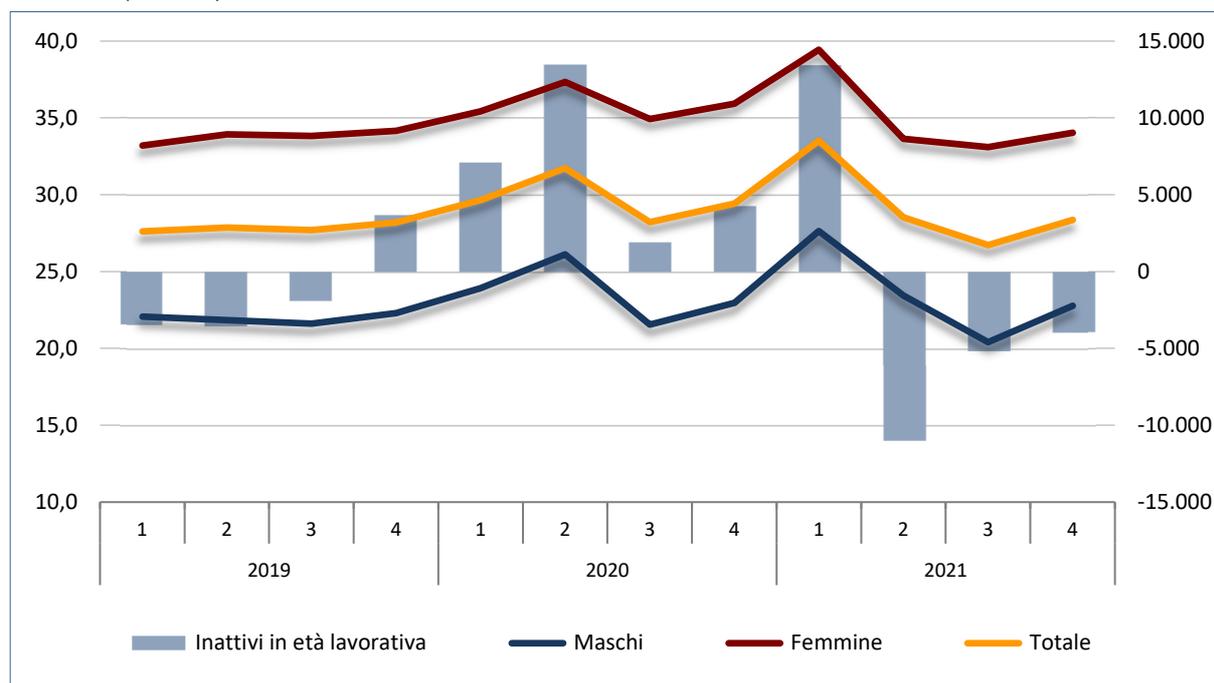
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 - Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel IV trimestre 2021

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15 - 64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		assolute	%		
Maschi	39.211	-366	-0,9	22,8	-0,2
Femmine	57.932	-3.584	-5,8	34,0	-1,9
Totale	97.143	-3.950	-3,9	28,4	-1,0
Forze di lavoro potenziali	13.846	-2.668	-16,2		
Non cercano e non disponibili a lavorare	83.297	-1.282	-1,5		

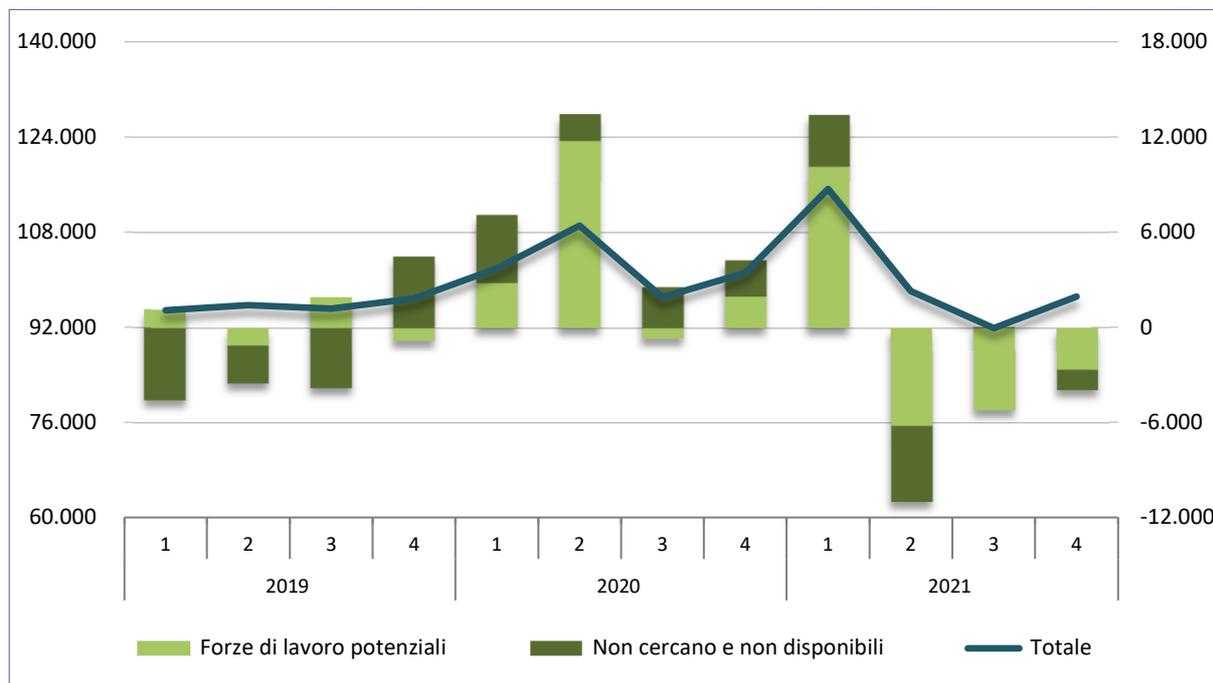
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



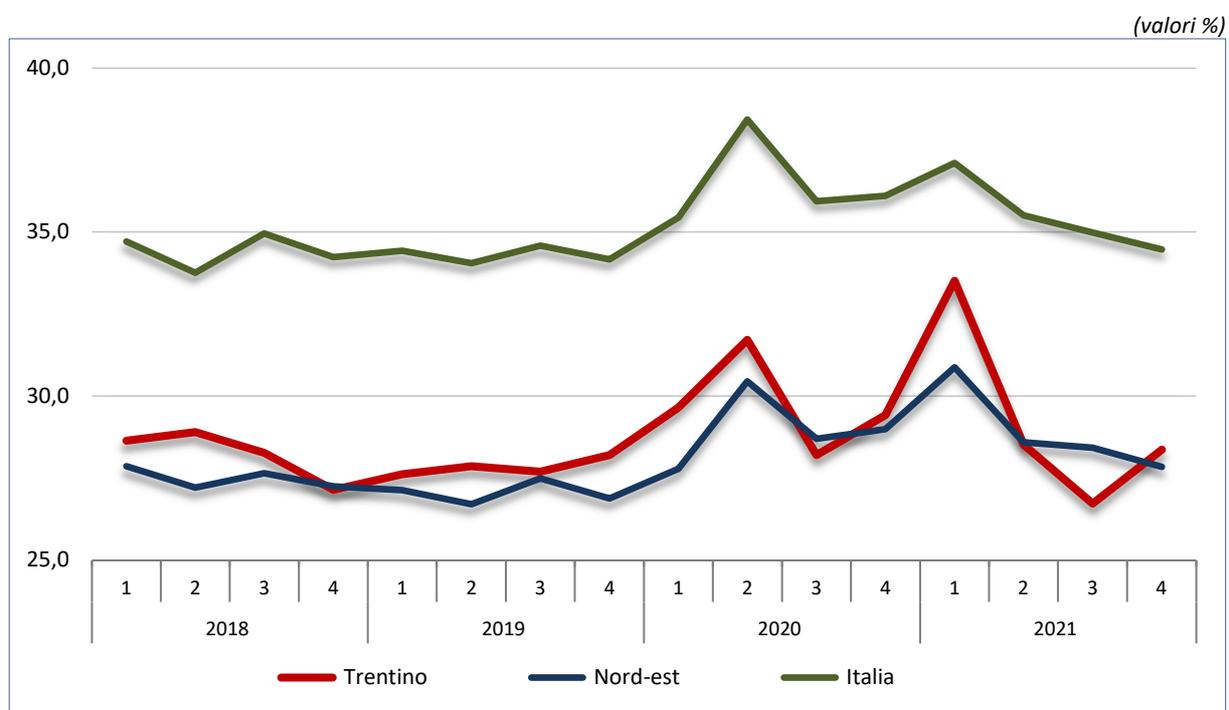
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 8 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 - Tasso di inattività per territorio



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

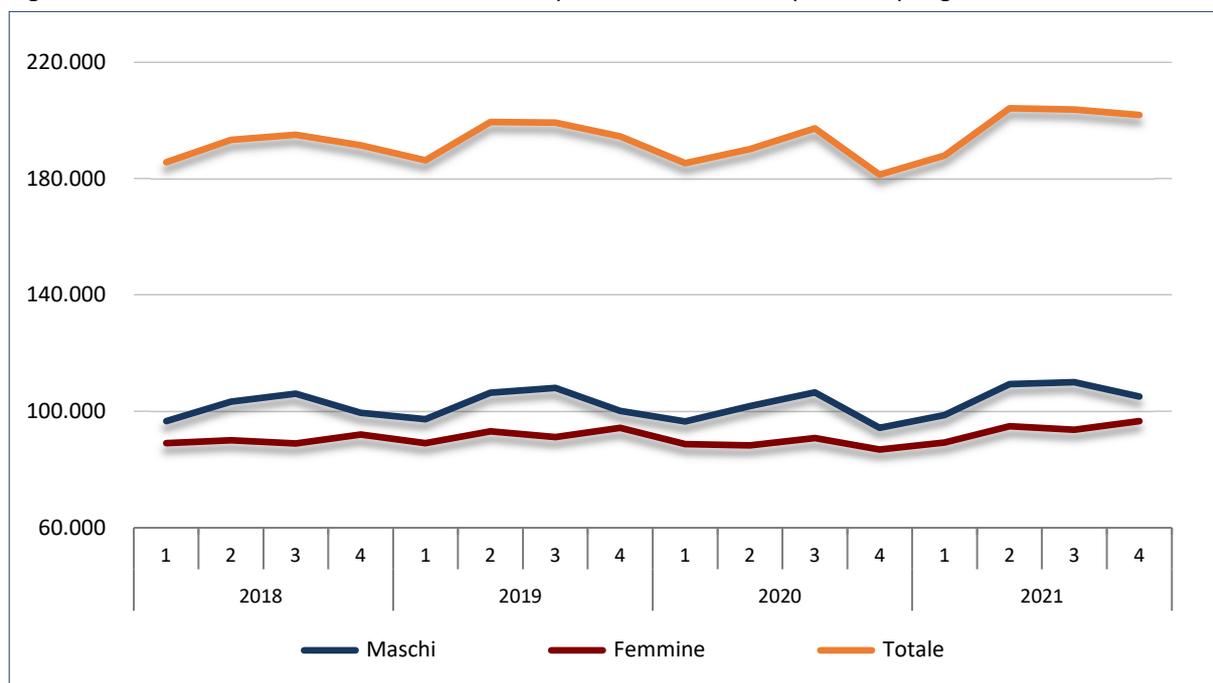
I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nell'ultimo trimestre 2021 si conferma in provincia di Trento il forte aumento dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze, che passano dalle 181.298 del 31 dicembre 2020 alle 201.776, con una crescita di quasi 20.500 unità (+11,3%). Positiva la dinamica anche rispetto al periodo pre-pandemico (IV trimestre 2019), con un aumento delle posizioni lavorative alle dipendenze pari al 3,8% (+7.306 unità).
- L'aumento su base annua, che per buona parte si giustifica con i successi della campagna vaccinale che hanno permesso un forte allentamento delle restrizioni, interessa tutti i settori e i comparti di attività. La crescita maggiore delle posizioni lavorative dipendenti si registra nel terziario (+14,3%), grazie al contributo del comparto dei pubblici esercizi che aumenta del 104,3% (+12.644 posizioni lavorative) in ragione della anomala consistenza rilevata a dicembre 2020 per il blocco della stagione invernale. La dinamica è positiva anche per i settori del commercio (+5,9%), per i servizi alle imprese (+1,5%) e per le altre attività di servizi (+5,7%). La fase di recupero dell'economia coinvolge pure l'industria in senso stretto le cui posizioni lavorative dipendenti aumentano del 3,8%, seguite da quelle delle costruzioni (+3,6%). Crescono infine, sempre su base annua, le posizioni lavorative in agricoltura (+4,7%).
- A fine dicembre 2021, circa tre lavoratori dipendenti su quattro sono occupati con un contratto a tempo indeterminato, con una crescita annua dell'1,6%. L'aumento è più sostenuto per i giovani in apprendistato (+8,7%), che pesano il 5,1% sul totale dello *stock*. I rapporti di lavoro a termine coinvolgono il restante 20% delle posizioni lavorative dipendenti (0,8% l'incidenza dei contratti di lavoro somministrato, 1,9% quella dei contratti di lavoro intermittente e 17,3% quella del tempo determinato in senso stretto) e, grazie al recupero del lavoro stagionale nei pubblici esercizi, registrano su base annua l'incremento più importante (+74,1%).
- Lo *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze cresce anche trasversalmente ai gruppi professionali, seppur con intensità diverse. Rispetto al 31 dicembre 2020 le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) registrano un aumento del 2,8% e, unitamente alle professioni di tipo tecnico, cresciute del 3,6%, pesano per oltre un quarto sul totale delle posizioni lavorative dipendenti. Le professioni impiegate crescono dell'8,5%, mentre aumenti sopra la media si registrano, grazie ad un'ottima stagione invernale, nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+29,0%), all'interno delle quali si collocano le figure del cameriere, del cuoco e del barista. Dinamica positiva altresì per le professioni non qualificate che crescono del 14,6%. Tra gli altri gruppi di professioni, i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili incrementano dell'11,1%; gli operai specializzati e gli agricoltori aumentano del 3,0%.
- Nel IV trimestre 2021 il flusso delle assunzioni si attesta a quota 43.169 con una crescita della domanda di lavoro su base annua di 21.536 unità (+99,6%). Come già rilevato nell'analisi sullo *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze, i dati risentono del forte incremento delle assunzioni nei pubblici esercizi.
- Sul fronte delle cessazioni lavorative, che nel IV trimestre 2021 raggiungono la quota di 47.336, si registra una crescita annua del 15,8% (+6.465). Il saldo trimestrale delle assunzioni e cessazioni

risulta negativo (-4.167 unità). Non è peraltro inusuale rilevare nell'ultimo trimestre dell'anno un saldo negativo dovuto all'alto numero di cessazioni lavorative che si registrano nel settore dell'agricoltura al termine della raccolta della frutta. Tale situazione veniva confermata anche nel IV trimestre 2020 con un saldo negativo maggiore a causa della prevalenza delle uscite lavorative sulle entrate di oltre 19.200 unità.

- Per genere, le assunzioni degli ultimi tre mesi dell'anno evidenziano una crescita maggiore per i maschi, pari al 113,8% (+11.485 unità), rispetto a quella delle femmine che è pari all'87,1% (+10.051 unità). Per cittadinanza, le assunzioni degli stranieri crescono maggiormente in termini relativi rispetto a quelle degli italiani: rispettivamente il 134,4% (+6.984 avviamenti) e l'88,7% (+14.642 avviamenti). Infine per classi di età, l'aumento delle assunzioni coinvolge principalmente la classe dei 50enni e oltre (+122,6%), seguita dalla classe centrale dei 35-49enni (+100,7%) e da quella dei giovani (+90,9%).
- L'aumento delle assunzioni è trasversale a tutte le forme contrattuali. La domanda di lavoro a tempo indeterminato è quella che evidenzia la crescita minore (+18,0%), a cui si affianca l'importante crescita dei giovani assunti con apprendistato (+106,3%). Tra le forme d'inserimento a termine, l'incremento maggiore si registra per il lavoro a tempo determinato (+129,1%), all'interno del quale si colloca anche la tipologia del lavoro a chiamata, molto utilizzata nel comparto turistico-alberghiero. Il lavoro intermittente incrementa dell'81,8% mentre quello somministrato cresce del 28,7%.
- Nel IV trimestre 2021 il ricorso alla cassa integrazione nel ramo dell'industria si mantiene moderato, confermando quella tendenza al ribasso già registrata tra luglio e settembre. Le ore autorizzate sono pari a 372.225, un livello nettamente inferiore rispetto a quello rilevato nell'anno precedente dove furono concesse 1.938.180 ore, e molto vicino al dato pre-pandemico (IV trimestre 2019) dove si contavano 258.272 ore. La quota maggioritaria delle ore autorizzate è concessa per interventi ordinari legati ancora alle conseguenze della pandemia (279.225 ore, pari al 75,0%).
- Analizzando gli ultimi tre mesi del 2021 si rileva una progressiva riduzione della richiesta di cassa integrazione. Le ore autorizzate passano infatti dalle 261.023 di ottobre alle 77.403 di novembre, per ridursi a 33.799 in dicembre.
- Si confermano prevalenti le istanze di intervento derivanti dal comparto meccanico che, con 203.898 ore autorizzate, rappresentano il 54,8% del monte ore trimestrale. A seguire il comparto tessile (94.472 ore) e quello del legno (35.620 ore).

Fig. 10 - Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 5 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 dicembre 2021

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	5.098	229	4,7
Industria	49.287	1.776	3,7
- <i>Industria in senso stretto</i>	34.447	1.254	3,8
- <i>Costruzioni</i>	14.840	522	3,6
Servizi	147.391	18.473	14,3
- <i>Commercio</i>	22.876	1.272	5,9
- <i>Pubblici esercizi</i>	24.765	12.644	104,3
- <i>Servizi alle imprese</i>	20.386	310	1,5
- <i>Altre attività di servizi</i>	79.364	4.247	5,7
Totale	201.776	20.478	11,3

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 dicembre 2021

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	150.964	74,8	2.442	1,6
Apprendistato	10.365	5,1	827	8,7
Lavoro intermittente	3.904	1,9	1.569	67,2
Lavoro somministrato	1.618	0,8	530	48,7
Tempo determinato **	34.925	17,3	15.110	76,3
Totale	201.776	100,0	20.478	11,3

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

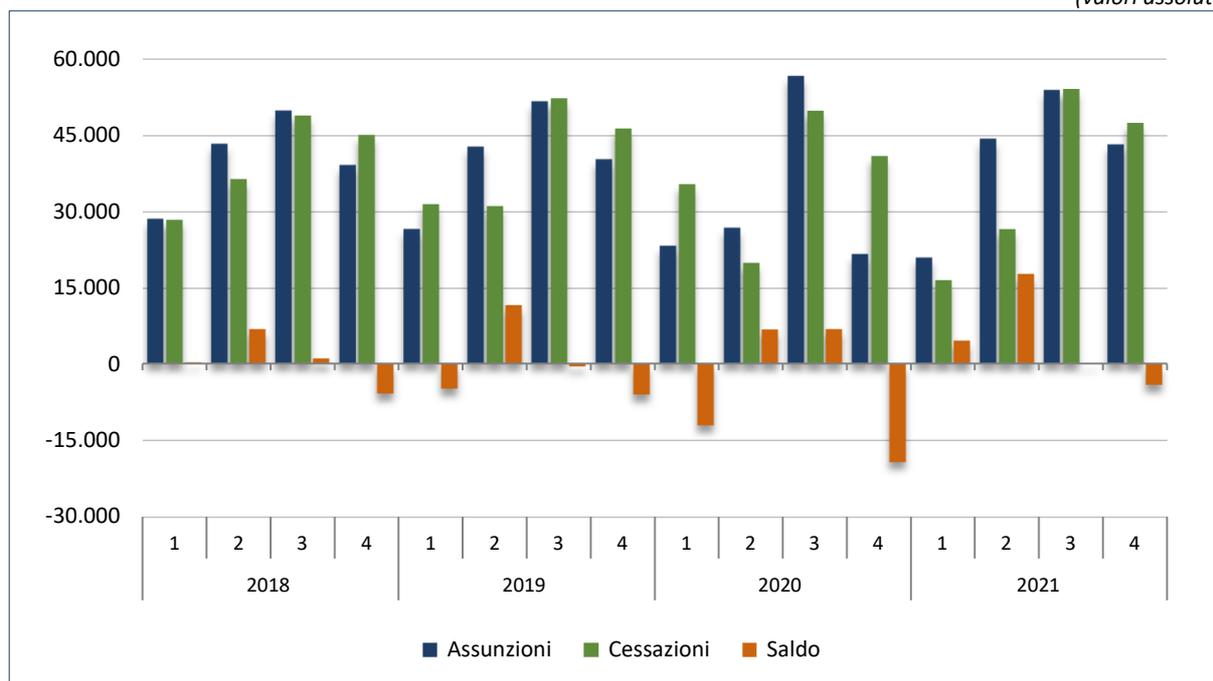
Tav. 7 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 dicembre 2021

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	23.847		651	2,8
Professioni intermedie (tecnici)	29.511		1.031	3,6
Impiegati	28.873		2.261	8,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	44.750		10.073	29,0
Operai specializzati e agricoltori	26.026		767	3,0
Conduuttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	17.524		1.746	11,1
Personale non qualificato	31.079		3.951	14,6
Forze armate e non disponibile	166		-2	-1,2
Totale	201.776		20.478	11,3

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 11 - Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 8 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel IV trimestre 2021

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	21.578	28.057	11.485	3.965	113,8	16,5
Femmine	21.591	19.279	10.051	2.500	87,1	14,9
Totale	43.169	47.336	21.536	6.465	99,6	15,8
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	31.145	29.208	14.642	2.939	88,7	11,2
Straniera	12.024	18.128	6.894	3.526	134,4	24,1
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	21.589	21.141	10.279	2.466	90,9	13,2
Da 35 a 49 anni	12.833	14.349	6.440	2.115	100,7	17,3
50 anni e oltre	8.747	11.846	4.817	1.884	122,6	18,9

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel IV trimestre 2021

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.066	7,1	467	18,0
Apprendistato	1.607	3,7	828	106,3
Lavoro intermittente	4.140	9,6	1.863	81,8
Lavoro somministrato	2.894	6,7	646	28,7
Tempo determinato**	31.462	72,9	17.732	129,1
Totale	43.169	100,0	21.536	99,6

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

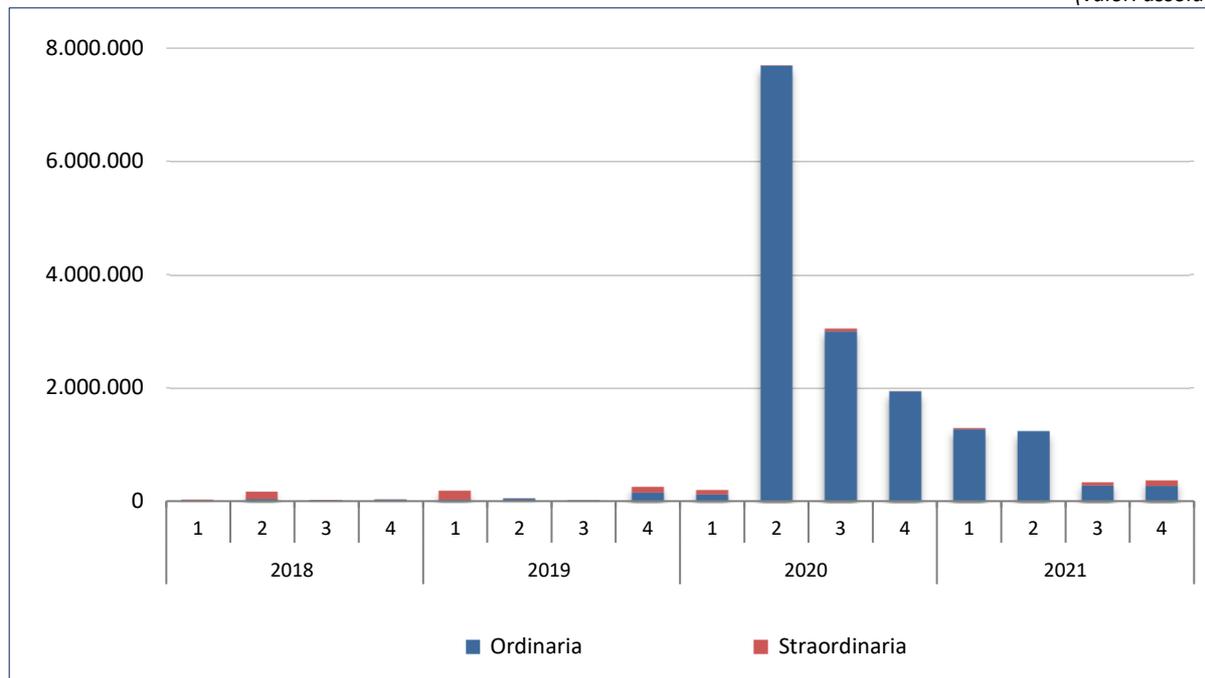
Tav. 10 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel IV trimestre 2021

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	1.460	-52.061	-97,3
Tessile	94.472	-70.897	-42,9
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	14.303	-114.790	-88,9
Legno	35.620	-26.247	-42,4
Metallurgico	0	-2.070	-100,0
Meccanico	203.898	-610.582	-75,0
Lavorazione minerali non metalliferi	0	-43.751	-100,0
Chimica, gomma e fibre	19.715	-313.025	-94,1
Poligrafico, editoria e carta	0	-135.337	-100,0
Altre	2.757	-197.195	-98,6
Totale	372.225	-1.565.955	-80,8

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinate

l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Occupati: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento); - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso:</i> somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock:</i> situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1 gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro,

riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (Inps): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di

subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle 4 settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento ad una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983